

VEGLIA DI PREGHIERA

*Domenica 16/01/2011
(2^a del Tempo Ordinario Gv 1, 29-34)*



Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!

G. La salvezza è qualcosa che supera l'uomo e per questo è nelle mani di Dio. E' il Cristo, infatti, che si carica sulle sue spalle i nostri limiti e i nostri peccati. Giovanni Battista, il precursore, l'ultimo dei profeti dell'Antico Testamento, indica nella persona di Gesù Cristo l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo: denominazione abbastanza esplicita per designare il Messia annunciato dai profeti. Ormai il tempo della salvezza è venuto: il Salvatore è in mezzo a noi. Ed è a Lui che dobbiamo consegnare la vita di ogni creatura, con il suo carico di gioie, dolori e speranze, così da essere capaci di camminare sulla strada della salvezza. Facciamo spazio al Cristo che viene incontro a noi nel quotidiano, mettendo da parte, come Giovanni Battista, noi stessi.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

Le mani alzate

**Le mani alzate verso te, Signor,
per offrirti il mondo !
La mani alzate verso te, Signor,
gioia è in me nel profondo.**

Guardaci tu, Signore, siamo tuoi;
piccoli siamo davanti a Te.
Come ruscelli siamo d'acqua limpida,
semplici e puri innanzi a Te

G. La salvezza per tutti gli uomini viene da uno solo: Cristo. Solo Gesù ha il potere di cancellare il peccato che innerva ogni rapporto umano, l'egoismo che si rivela nella nostra vita in ogni sua espressione.

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.

1L Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:

«Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto:

“Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”.

Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.

*Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse:
"Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo".
E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».*

Parola del Signore

*Lui, Giovanni, è venuto ad annunciare il tuo arrivo, a destare e disporre i cuori.
Per questo ha invitato a compiere un gesto di penitenza, di conversione: il battesimo nel Giordano.
Ora che tu sei arrivato, Gesù, il profeta si fa da parte e riconosce che è finito il tempo della preparazione.
Ora all'opera è lo Spirito di Dio e non resta che accogliere la sua azione, lasciarsi trasformare,
plasmare dalla grazia per diventare creature nuove. Ora coloro che ti incontrano, Gesù,
sperimentano un cambiamento inaudito: uomini e donne sentono in sé la forza di amare,
la gioia di donarsi, lo slancio della fiducia, il conforto della speranza.
Ora viene donata la capacità di riconoscere i segni, la luce per compiere le scelte giuste,
il coraggio di lanciarsi in un'avventura esaltante. Ora non si può più rimanere nell'esitazione:
bisogna decidersi per te, seguirti fino in fondo, se si vuole aver parte alla salvezza.*

Tutti

*O Padre, che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti,
chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo
con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annunzio del Vangelo.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

Adorazione silenziosa

G. Giovanni evangelista, il teologo, era là al Giordano, discepolo del Battista. Vide il battesimo di Gesù e ne trasse una profonda meditazione, caricando le parole del Precursore delle sue intuizioni sulla Persona del Messia:

"E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio".

2L *"Figlio di Dio"* ne definisce l'intimo essere; quel Messia (colui sul quale scende lo Spirito e lo dona nel battesimo) è in realtà il Verbo fatto carne venuto tra noi come salvatore. L'immagine che definisce contenuti e stile di questa salvezza è quella dell' *"Agnello di Dio"*. Lo proclama quotidianamente la Chiesa ad ogni messa prima della comunione.

Un giorno Abramo saliva l'erta del monte Moria. Il figlio Isacco gli chiese:

"Padre mio, ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?"

Abramo rispose:

"Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio" (Gen 22)

Proprio sul monte Dio stesso sacrificò il suo Figlio Unigenito,...

...come "l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo".

Il salmista mette in bocca a Gesù questa dichiarazione:

*"Sacrificio e offerta non gradisci, non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.
Allora ho detto: Eccomi, io vengo" (Sal 39)*

Commenta la Lettera agli Ebrei:

***"Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati,
per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre" (Eb 10,10)***

Scrive san Paolo, riassumendo un po' così tutta la sua teologia della salvezza:

***"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono stati giustificati gratuitamente
per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù.
Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede,
nel suo sangue, al fine di manifestare la sua giustizia"(Rm 3,23-25)***

Gesù è l'agnello quale sacrificio di espiazione per la riconciliazione di tutti gli uomini con Dio. La radice d'ogni male e della morte è il peccato. Liberare l'uomo dal peccato è costato la morte di un Dio. Quel venerdì della morte di Gesù, nel tempio di Gerusalemme si preparava la pasqua e venivano uccisi gli agnelli per la cena rituale solenne. Giovanni (Gv 19,36) ne nota la coincidenza per dirci che ora...

***... "il nostro agnello pasquale è Cristo immolato,
Lui è ormai la nostra vera Pasqua" (1Cor 5,7)***

Era, per la pasqua ebraica, un sacrificio di comunione con Dio per rinnovare l'alleanza del Sinai. Gesù fa di sé il sacrificio della riconciliazione e della nuova ed eterna alleanza, la vera Pasqua attuata nel sangue sparso per tutti in remissione dei peccati. Isaia aveva ben prefigurato il Messia...

***...come "l'agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca" (Is 53,7)***

San Pietro commenta di Gesù:

***"Oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta,
ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia" (1Pt 2,23)***

Gesù tace di fronte ai suoi accusatori. E' lo stile della redenzione. E' l'agnello che non reagisce, ma pone tutta la sua fiducia in Dio, sua giustizia. E' il mite e umile di cuore che vive e proclama le beatitudini e vince il male col bene.

***Rendiamo grazie a Dio per la salvezza operata da Gesù con la sua obbedienza alla volontà del Padre.
L'umanità intera deve la sua salvezza al Figlio di Dio che, facendosi uomo,
compì in tutto il volere del Padre fino al sacrificio della sua vita in riscatto di tutti.
Liberati da una situazione opprimente, l'atteggiamento più autentico di risposta a Dio
è la nostra disponibilità esistenziale e totale alla sua parola.
Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà!***

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione
Salmo 39*

Tutti

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

***(S) Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.***

Tutti

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

(S) Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto,

non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

Tutti

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

*(S) «Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».*

Tutti

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

*(S) Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.*

Tutti

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Canto

Il Signore è il mio pastore (Turolto)

Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa.
In verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro di lui mi sento sicuro.

G. Ad ogni messa la Chiesa rinnova il sacrificio redentore di Cristo, e agli invitati alla cena pasquale sempre ripete: *"Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo"*. Ogni giorno abbiamo bisogno del sacrificio di quell'Agnello immolato per noi:

(S) "Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di tutti noi"
(Is 53,2-12)

3L Per questo il sacerdote - in persona Christi - dice:

Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.

Solidale con noi, Cristo ha voluto esprimere a nome nostro e in nostro favore tutta la faticosa obbedienza che ci riscatta e ci salva davanti a Dio. Questo atto è ripresentato perché anche noi diventiamo capaci di una medesima obbedienza. Prosegue il sacerdote alla consacrazione:

*"Questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati"*

Gesù è l'agnello immolato per approfondire ogni giorno in noi l'alleanza con Dio. Come l'agnello della pasqua ebraica era portato a casa per essere mangiato in famiglia in segno di comunione con Dio, così alla messa il Corpo immolato di Gesù viene mangiato per far crescere la comunione con lui:

"Chi mangia di me vivrà per me" (Gv 6,57)

La meditazione sulla croce fa riflettere (e un poco spaventa): Gesù ha voluto salvare non con la parola, non con i miracoli, ma con la sua immolazione innocente e mite del Calvario. Questo deve essere lo stile e la missione della Chiesa stessa, e la sua unica fecondità. Gesù-Agnello richiama questa sua parola detta ai discepoli:

"Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi" (Lc 10,3)

Quando Pietro invita i cristiani "ad essere pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi", aggiunge:

"Tuttavia sia fatto con dolcezza e rispetto. E' meglio infatti, se così vuole Dio, soffrire operando il bene che facendo il male" (1Pt 3,15-17)

E le Beatitudini dei miti, dei misericordiosi, degli operatori di pace si concludono con la ricompensa...

...per "quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia" (Mt 5,11)

Per quelli che hanno "lavato la loro veste nel Sangue dell'Agnello" arriverà il giorno della ricompensa piena e del canto di lode:

"L'Agnello che fu immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione. Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra" (Ap 5,9-12)

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Signore, verrò a te saltando sulle colline della mia incostanza per incontrarti sulle rive della tua Parola. Qualcosa si muove nel torpore del mio sentire, ed è la novità del tuo Spirito che mi chiama a non temere.

Vieni con me! Non avrai sicurezze se non di agnello, di chi è chiamato a portare il peso del peccato di altri nel deserto per invocare il perdono di Dio.

Signore, donami l'esperienza del tuo deserto. Fammi sentire nel frastuono che mi circonda dentro e fuori il soffio lieve del tuo Verbo. Ho desiderio di incontrare la soavità del tuo passaggio nelle ore che scorrono monotone e frenetiche.

Il tuo sguardo mi ricrei, Amato!

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. Rischiamo di non renderci conto che c'è accanto a noi qualcuno disposto a prendersi il nostro carico. Accorgersene non è automatico: richiede un cammino. Così è stato per Giovanni Battista: "io prima non lo conoscevo". Poi ha visto il cielo aprirsi, ha compreso. Nessuno può vedere al posto nostro, dobbiamo essere noi a saper vedere in profondità, a saper scoprire in Gesù l'Agnello di Dio che viene a prendere su di sé e distruggere il peccato nostro e del mondo. E gridare così in verità: "Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi!".

Quanti cristiani sono lontani da una conoscenza di Gesù che si avvicini a quella di cui parla Giovanni!

Manifestano lacune vistose sul piano della dottrina e della prassi, e non se ne preoccupano affatto.

Ritengono il cristianesimo un insieme di pratiche da assolvere, di doveri da compiere.

Non sospettano che è essenziale alla vita di fede una relazione personale con Gesù.

Il rapporto con una persona riconosciuta, appunto, come l' "Agnello di Dio",

***l'unico donatore dello Spirito. Una dottrina si può discutere, davanti a una morale si può mercanteggiare.
Ma di fronte alla persona di Gesù occorre decidersi per il sì o per il no. Non si può restare neutrali.
Soltanto chi aderisce incondizionatamente a Gesù può dire come Giovanni Battista:
"Ho visto e ho reso testimonianza...".
Questa testimonianza è credibile ed è il dono più grande che possiamo offrire agli altri.***

Tutti

*Vieni Signore Gesù. Ho bisogno della tua salvezza. Ti apro la porta del mio cuore e della mia vita.
Guarisci la mia ignoranza, i miei dubbi, le mie titubanze, le mie paure.
Concedimi di sperimentare il tuo amore, la tua salvezza, la tua liberazione. Dammi una vita piena,
purificami, liberami, rinnovami, entra nel mio cuore e nella mia vita e riempila di te.
Rendimi testimone credibile della tua Parola,
testimone autentico del grande "sì" di Dio all'uomo.
Testimone coraggioso della tua risurrezione, perché si costruisca un'umanità nuova,
più fraterna, unita nel segno dell'amore che tu ci ha insegnato.
Amen*

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

Padre buono, in Cristo tuo figlio ci riveli il tuo amore, ci abbracci come tuoi figli e ci offri la possibilità di scoprire, nella tua volontà, i lineamenti del nostro vero volto. Padre santo, tu ci chiami ad essere santi come tu sei santo. Ti preghiamo di non far mai mancare alla tua Chiesa ministri e apostoli santi che con la parola e i sacramenti aprano la via all'incontro con te. Padre misericordioso, dona all'umanità smarrita uomini e donne che, con la testimonianza di una vita, trasfigurata ad immagine del tuo Figlio, camminino gioiosamente con tutti gli altri fratelli e sorelle verso la patria celeste. Padre nostro, con la voce del tuo santo Spirito e fidando nella materna intercessione di Maria, ti invociamo ardentemente: manda alla tua Chiesa Fratelli delle Scuole Cristiane, che siano testimoni coraggiosi della tua infinita bontà. Amen!

Canto

Laudato sii, o mi signore

R. Laudato sii, o mi Signore. (4 volte)

1. E per tutte le tue creature
per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco.